

**21 / LA MIA ESPERIENZA
DI PERSONA UMANA**

21 FM 122-125

- | | |
|-----------|---|
| 21 FM 122 | Danzatore
(«Lo spirito. Si vede.») |
| 21 FM 123 | Ragazzo che suona il piano
(«Ciò che vale è dentro.») |
| 21 FM 124 | Atleta in corsa
(«Oltre. Sempre.») |
| 21 FM 125 | Ragazzo con chiavi al collo
(«Quale libertà?») |

Foto: AFA-LDC (21 FM 122); C. Cascio (21 FM 123);
E. De Grandis (21 FM 124); W. Saris (21 FM 125)

Grafica: L. Zonta

Realizzazione: Centro Catechistico Salesiano (Leumann)
a cura di Bartolino Bartolini e Pietro Damu
È vietata qualsiasi riproduzione delle foto e della tavola a
colori senza l'autorizzazione esplicita dell'Editrice

Proprietà riservata alla EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1983

• Ai 10 numeri di «Catechesi-Studi ed esperienze»:
per l'Italia L. 9.500; per l'Estero: L. 16.000;
un numero L. 950; arretrato L. 1.800

• AGLI 8 NUMERI DI «CATECHESI-FOTOMONTAGGI»:
PER L'ITALIA L. 9.000; PER L'ESTERO L. 15.000;
UN NUMERO L. 1.100; ARRETRATO L. 2.200

• Abbonamento ai 6 numeri di «Catechesi-Diagroup»:
per l'Italia L. 41.000; per l'Estero L. 60.000;
un numero L. 6.800; arretrato L. 10.000

Amministrazione:

CATECHESI L.D.C., 10096 Leumann (Torino)
ccp. 32691107; tel. (011) 95.91.091
Sped. in abb. post. Gr. II (70)

15 novembre 1982/16 - 2ª quindicina

Responsabile: A. Alessi
Registr. Trib. di Torino
(14.11.1949) n. 390

Stampa: S.G.S. Torino
Tavole in rotocalco:
Tipografia Torinese



Questa iniziativa del Centro Catechistico Salesiano di Leumann si distingue per le seguenti **caratteristiche**:

- È una proposta di **materiale iconografico diversificato**: tavole in bianco e nero e a colori.
- Le immagini (normalmente di cm 24x68) costituiscono dei **miniposter**, adatti all'esposizione in ambienti non molto vasti (sale per il catechismo o per l'attività di gruppo e aule scolastiche).
- L'insieme delle immagini forma di solito **un grande montaggio**. In ogni caso esso è scomponibile in alcuni **piccoli montaggi**, che possono essere esposti in pubblico.
- Il sussidio è destinato anzitutto (ma non esclusivamente) alla **catechesi dei preadolescenti** e all'**insegnamento della religione nelle medie inferiori**. Vuole essere sostanzialmente uno **strumento attivo** nelle mani dei catechisti e degli insegnanti e nelle mani degli stessi ragazzi per costruire dei montaggi.
- Ogni numero sviluppa un **tema specifico**, in collegamento diretto con il testo di religione «**Progetto uomo**» (nuova edizione, Ed. Elle Di Ci). È possibile tuttavia un'utilizzazione ampia, come complemento ad altri testi e sussidi.

TITOLI DEI PRIMI 21 NUMERI: 1. Io vivo; 2. Vivo con gli altri; 3. Vivo nel mondo; 4. Il mondo è un segno; 5. I segni del cristianesimo; 6. Le lontane radici della fede cristiana; 7. Venne un uomo; 8. Potente in parole e in opere; 9. Messia sofferente; 10. Il Figlio di Dio crocifisso e risorto; 11. Dalla comunità umana alla Chiesa; 12. La Chiesa che si vede; 13. La Chiesa è un segno; 14. L'Eucaristia fa la Chiesa; 15. Le lontane radici della Chiesa; 16. Non c'è Chiesa senza Cristo; 17. Come nasce la Chiesa; 18. La novità della Chiesa; 19. Chiesa, popolo senza frontiere; 20. Chiesa, cammino del Vangelo; 21. La mia esperienza di persona umana.

21 / LA MIA ESPERIENZA DI PERSONA UMANA · 21 FM 122-125



15 NOVEMBRE 1982/16
QUINDICINALE - 2ª QUINDICINA
SPED. IN ABB. POST. GR. II (70)

21. La mia esperienza di persona umana

21 FM 122-125

COMMENTO ALLE IMMAGINI

■ Obiettivo di questo numero

Questa serie di quattro «miniposters» vuole aiutare i ragazzi a scuola di religione, negli incontri di catechesi, nelle riunioni di associazione... a cogliere alcune dimensioni e valori fondamentali dell'essere umano: dimensioni proprie, specifiche dell'uomo, e che perciò lo distinguono dall'animale.

Attraverso l'analisi di espressioni, gesti o azioni emblematiche, rappresentati dalle foto e «interpretati» dalle scritte, si vuol far percepire quel «di più» che c'è nella persona umana: lo «spirito» che si incarna nella corporeità o animalità, ma che allo stesso tempo la trascende.

Si scopre così che l'uomo è interiorità, è creatività, è libertà-autonomia-responsabilità, è comunicazione, è volontà-decisione-impegno, è inquietudine, è apertura e tensione verso l'infinito.

L'esperienza di persona umana viene dunque approfondita e problematizzata, preparando in tal modo il terreno alla riflessione specificamente religiosa (biblica) del numero successivo di «Fotomontaggi»: *La persona umana nel progetto di Dio*.

■ Immagini e scritte

■ L'obiettivo viene raggiunto utilizzando i «segni» delle foto e delle scritte. Le foto, già per se stesse stimolanti e fortemente evocative, sono intensificate nella loro capacità di provocare una reazione dalle scritte brevi, icastiche, che «interpretano» l'immagine o ne orientano più chiaramente la «lettura». Alcune di esse si saldano indissolubilmente alla foto, così da non avere un messaggio autonomo (cf 21 FM 122 e 125); altre invece possono anche reggere da sole (cf 21 FM 123 e 124).

■ Si noti nelle scritte la forza ed evidenza comunicativa che proviene dall'uso della punteggiatura e dell'«a capo». Si veda, per es., il poster 21 FM 122. Se si fosse scritto: «Lo spirito si vede» invece che: «Lo spirito. Si vede.», avremmo avuto una formulazione didascalica che al

limite è falsa, perché lo «spirito» non «si vede» sempre, anzi è vero il contrario, cioè che di per sé lo «spirito» non si vede. Con il punto si intende dire che lo «spirito» si vede *qui, in questa situazione*: il si vede è come se fosse virgolettato. Vale a dire: lo spirito «si vede» in un modo particolare, analogico, in quanto traspare, si manifesta attraverso un «segno».

21 FM 122 Danzatore («Lo spirito. Si vede.»).

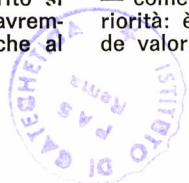
■ In questa splendida immagine di balletto o danza classica, le braccia diventano delle ali; il corpo è evidenziato nella sua struttura, ben formata e robusta, dalla calzamaglia. L'immagine connota leggerezza, agilità, slancio, forza, volo. Nel nostro contesto culturale richiama perciò imponderabilità, «spiritualità», «angelicità». Esprime dunque bene il superamento nell'uomo della semplice «corporeità». L'uomo — dice con evidenza l'immagine — non è riducibile all'animale: c'è in lui un «di più» che viene chiamato «anima», «spirito». Per questo l'uomo può essere detto uno «spirito incarnato», intendendo però con questa espressione non che lo spirito è prigioniero del corpo, ma che lo spirito realizza una perfetta unità con il corpo. Così lo spirito rende umano il corpo e il corpo permette allo spirito di esprimersi esteriormente, di comunicare.

■ Si faccia notare che il discorso proposto dal poster è di ordine «simbolico», «sacramentale», non di ordine «scientifico» (di «scienza esatta», come la fisica, la chimica, ecc.). Ciò però non vuol dire che non si facciano in esso delle affermazioni vere, reali.

21 FM 123 Ragazzo che suona il piano («Ciò che vale è dentro?»).

■ L'immagine rappresenta un ragazzo che suona il piano: gli occhi sono chiusi (e si esprime con ciò concentrazione, interiorità, attenzione a quanto si ha «dentro»); la bocca è invece aperta (quasi a sussurrare un canto); con la mano suona sulla tastiera, esprimendosi attraverso lo strumento (lo strumento muto diventa «parlante», «espressivo», «vivo», perché raggiunto dall'interiorità, dallo spirito; diventa mezzo per la comunicazione).

L'immagine, con la scritta «Ciò che vale è dentro», vuole far comprendere che l'uomo non è — come appare a prima vista — semplice esteriorità: è anche interiorità, anzi il suo più grande valore sta proprio nell'interiorità, cioè nella



sua « intelligenza/creatività », legata alla « volontà/capacità di amare ».

■ Un richiamo evidente all'interiorità viene offerto dalla *musica* che implica semplicità, intelligenza, creatività, ordine, essendo la musica la « traduzione » in suoni esteriori di un'armonia interiore.

21 FM 124 **Atleta in corsa** (« Oltre. Sempre. »).

■ L'immagine di questo atleta in corsa parla di concentrazione nello sforzo: vedi la tensione muscolare del volto, la bocca semiaperta per la difficoltà del respiro, il leggero « mosso » della foto (tecnica usata per esprimere il movimento). Connota quindi impegno, costanza, decisione. C'è la tensione verso una mèta, segno di una volontà forte, di una libertà che sceglie un fine e cerca di raggiungerlo.

■ La scritta esprime l'esigenza nell'uomo di andare sempre oltre, di « trascendere » sempre. L'uomo è un essere inquieto, mai contento di ciò che ottiene, sempre proteso in avanti, verso qualcosa d'altro. In lui c'è una « inquietudine

metafisica »; in lui c'è apertura all'infinito e sete d'infinito.

Tracce labili, ma tuttavia significative, di questa « inquietudine » dell'uomo sono il superamento continuo di sé nei nuovi « record » e, più ampiamente, il progresso incessante nella scienza e nella tecnica.

21 FM 125 **Ragazzo con chiavi al collo** (« Quale libertà? »).

■ Il volto pensoso, leggermente preoccupato del ragazzo suggerisce *attesa, ricerca*, una certa *ansia*, connesse con le *scelte* da fare, le *responsabilità* da assumere, il *futuro* da affrontare.

■ L'elemento simbolico delle chiavi di casa (chiavi, simbolo di « potere ») allude all'autonomia e responsabilità di cui si inizia a fare esperienza a questa età. La domanda vuol far riflettere sulla qualità di questa nuova « libertà » raggiunta dal ragazzo: libertà non per il capriccio (= falsa libertà), ma per l'impegno (= vera libertà), come si dirà nei numeri successivi di « Fotomontaggi ». Qui resta l'interrogativo che sollecita a una prima riflessione.

NOTE DELL'ANIMATORE

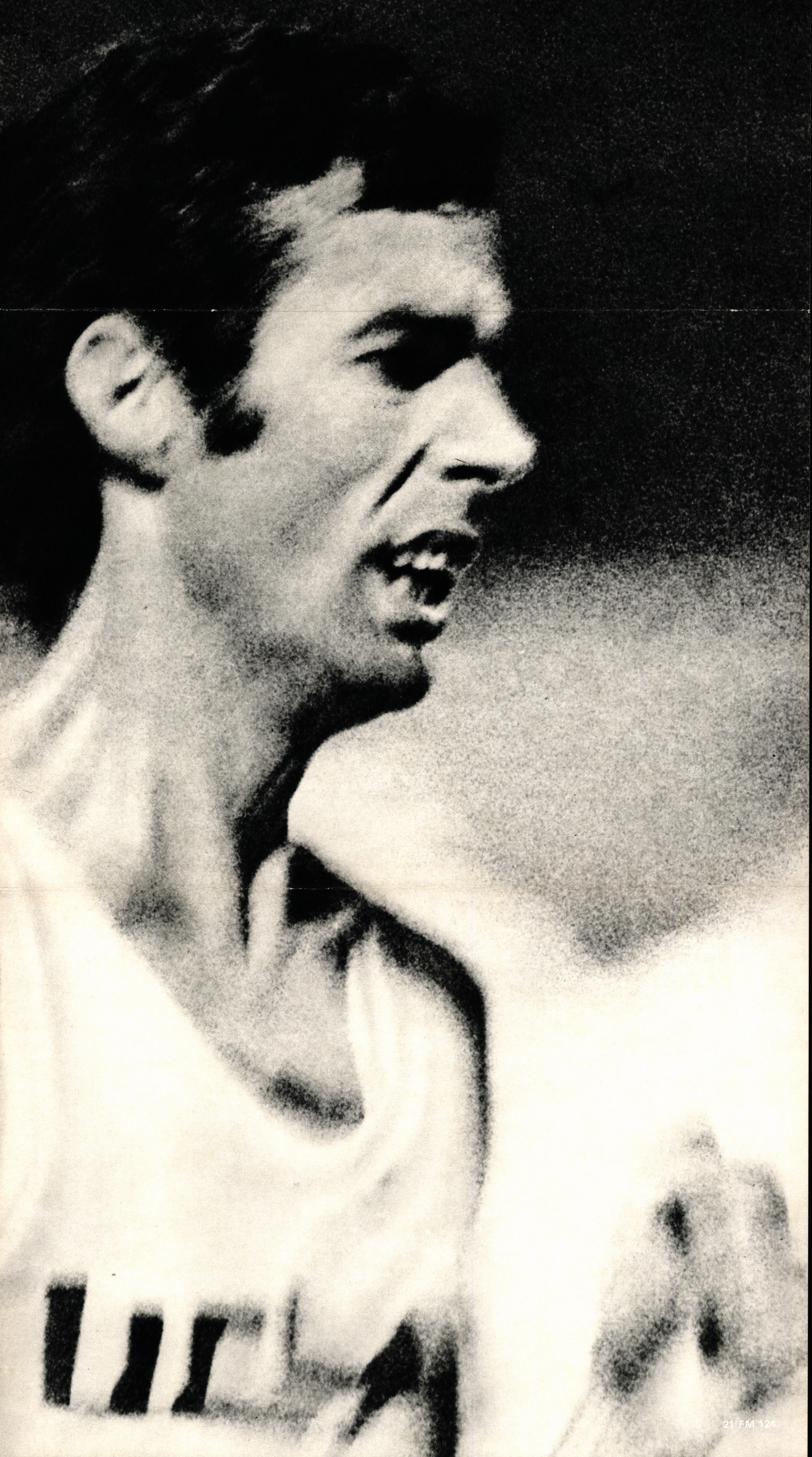
o spirito.
Si vede.



Ciò
che vale
e
dentro.



OLTRE. SEMPRE.





**quale
libertà?**